

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE
TEMPO DI PASQUA
12 APRILE - 19 APRILE 2026

DOMENICA 12 APRILE II DOMENICA DI PASQUA Liturgia delle ore propria At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31 Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre	bianco	Vigalfo: ore 9:00: <i>S.Messa</i> Barona: ore 10:00: <i>S.Messa</i> CORTESI ARMANDO MELONI ARRISO BORGHI ERCOLINA e FAMIGLIA ANGELA e MARIO Albuzzano: ore 11:00: <i>S.Messa</i> VINCENZO e ANNA ore 15:00: <i>Battesimo</i>
LUNEDÌ 13 APRILE II Settimana di Pasqua Liturgia delle ore della II settimana At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8 Beato chi si rifugia in te, Signore	bianco	Albuzzano: ore 15:30: <i>S. Rosario</i> ore 16:00: <i>S. Messa</i>
MARTEDÌ 14 APRILE II Settimana di Pasqua Liturgia delle ore della II settimana At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15 Il Signore regna, si riveste di maestà	bianco	Albuzzano: ore 15:00: <i>Incontro dei gruppi di Preghiera di S. Pio: Meditazione e S. Rosario</i> ore 16:00: <i>S. Messa</i>
MERCOLEDÌ 15 APRILE II Settimana di Pasqua Liturgia delle ore della II settimana At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21 Il povero grida e il Signore lo ascolta	bianco	Albuzzano: ore 15:30: <i>S. Rosario</i> ore 16:00: <i>S. Messa</i>
GIOVEDÌ 16 APRILE II Settimana di Pasqua Liturgia delle ore della II settimana At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36 Ascolta, Signore, il grido del povero	bianco	Albuzzano: ore 15:30: <i>S. Rosario</i> ore 16:00: <i>S. Messa</i>
VENEDÌ 17 APRILE II Settimana di Pasqua Liturgia delle ore della II settimana At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15 Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa	bianco	Albuzzano: ore 15:30: <i>S. Rosario</i> ore 16:00: <i>S. Messa</i>
SABATO 18 APRILE II Settimana di Pasqua Liturgia delle ore della II settimana At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,16-21 Su di noi sia il tuo amore, Signore	bianco	Barona: ore 16:00: <i>S. Rosario</i> ore 16:30: <i>S. Messa pre-festiva</i> FRANCHI EUGENIO FAM. VECCHIO - DE PAOLI Albuzzano: ore 11:00: <i>Matrimonio</i> ore 17:00: <i>S. Rosario</i> ore 17:30: <i>S. Messa pre-festiva</i> TESSI ANDREA
DOMENICA 19 APRILE III DOMENICA DI PASQUA Liturgia delle ore della III settimana At 2,14a,22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Le 24,13-35 Mostraci, Signore, il sentiero della vita	bianco	Vigalfo: ore 9:00: <i>S.Messa</i> Barona: ore 10:00: <i>S.Messa</i> FAM. BRAMBILLA TERESA Albuzzano: ore 11:00: <i>S.Messa</i> GASPARINI FRANCESCO PAGANIN CLAUDIO



UNITÀ PASTORALE
ALBUZZANO - BARONA - VIGALFO

Website: www.parrocchia-albuzzano.it - Tel. Parrocchia di Albuzzano: **0382 484029** - Email: unitapastorale.albnobrnvglf@gmail.com - Caritas parrocchiale: **334 915 5537** - Amministratore parrocchiale: **don Cesare Campagnoli**, Cell. **334 709 1978** - Collaboratore pastorale: **don Emilio Carrera**. Cell. **327 154 4066**

RENDETE GRAZIE AL SIGNORE PERCHÈ È BUONO:
IL SUO AMORE È PER SEMPRE
II DOMENICA DI PASQUA o DELLA DIVINA MISERICORDIA
(ANNO A)
(At 2,42-47 Sal 117 1Pt 1,3-9 Gv 20,19-31)

*“Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
 beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!”*
 Gv 20, 29)

CHIESA DELL'ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE IN ALBUZZANO
 S. Messe feriali: da lunedì a venerdì: ore 16:00
 S. Messe pre-festive: ore 17:30. Barona: ore 16:30
 S. Messe festive: ore 11:00
 S. Rosario: da lunedì a venerdì: ore 15:30; sabato: ore 17:00
 Sacramento della riconciliazione: da lunedì a venerdì dalle ore 15:00 alle ore 15:30; sabato: dalle ore 15:00 alle ore 16:00
CHIESA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO IN BARONA
 S. Messe pre-festive: ore 16:30
 S. Messe festive: ore 10:00
 S. Rosario: sabato: ore 16:00
CHIESA DI S. GERMANO VESCOVO IN VIGALFO
 S. Messe festive: ore 9:00

Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo”.

(Gv 20, 25) Nella pagina evangelica della **seconda domenica di Pasqua** o della **Divina Misericordia** l'evangelista **Giovanni** ci presenta **due apparizioni** del **Signore Risorto** agli **Apostoli** a distanza di otto giorni l'una dall'altra. In occasione della **prima apparizione** del **Risorto**, la sera del giorno stesso della Sua risurrezione, l'**apostolo Tommaso non si trovava insieme agli apostoli** chiusi nel Cenacolo per timore dei Giudei. Di fronte alla **testimonianza** degli **altri Apostoli** che affermavano di aver visto il Signore, Tommaso oppose un **irremovibile rifiuto**. Egli **voleva** a tutti i costi avere una **prova tangibile**. **E di quale prova** Tommaso aveva bisogno per **credere**? Costatare di persona che **il Gesù risorto dai morti era lo stesso** che era stato **crocifisso e trafitto** dalla lancia del centurione romano.

Gli rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". (Gv 20, 28) **Otto giorni dopo** la prima apparizione **Gesù appare di nuovo** agli apostoli alla presenza di Tommaso. In questa circostanza il **Signore Gesù mostra** all'apostolo incredulo che **Egli è risorto** con il **Suo vero corpo** quello stesso che era stato inchiodato alla croce. Ecco che a questo punto **Tommaso** prorompe nella sua **professione di fede** riconoscendo la **vera divinità di Gesù**. Tuttavia **Gesù** proclama **beati** coloro che **non hanno visto ed hanno creduto**. **E a questa categoria** appartengono tutti coloro, inclusi noi che viviamo all'inizio del terzo millennio, che pur non avendo visto direttamente il Risorto tuttavia **credono** che **Gesù Cristo** è il **Figlio di Dio fatto uomo, morto e risorto** per la salvezza degli uomini. E allora **da dove origina** questa **fede**? Origina dall'**iniziativa** di **Dio** che ci dona la forza della **fede** per mezzo della **grazia** dello **Spirito Santo** che **ci rende capaci di credere** al **contenuto** delle **Sacre Scritture** ed alla **testimonianza** degli **Apostoli**. La **fede**, quindi, è un **dono soprannaturale** che ci permette di **vivere** in relazione con Dio. Tuttavia, tale dono **richiede** l'**adesione** del **nostro intelletto**, mosso dalla **grazia**, alle **verità** che **Gesù Cristo ci ha rivelato** e che il **magistero** della **Chiesa** ha codificato nel suo insegnamento bimillenario. E proprio il **nostro intelletto** è in grado di cogliere l'**unità** della **Rivelazione** i cui **contenuti** sono **immutabili** perchè originano dalla **Verità** e dalla **fedeltà** di **Dio** alla Sua Parola. Essi **non sono soggetti al divenire** o ad un **processo di evoluzione** in risposta agli stimoli culturali che provengono dal mondo. Ed è proprio dall'**immutabilità** della **Rivelazione** e dalla **ferma fiducia** in Colui che ce l'ha comunicata che nasce la **pace interiore** ed **esteriore**. E la **pace** della **fede** che vince la **paura** della **morte** che Cristo ha definitivamente sconfitto con

per mezzo del sacrificio di sè stesso sulla Croce genera la **gioia**. Essa non è semplicemente una condizione di benessere psicologico, ma la **pregustazione** della **gioia piena** che sperimenteremo quando vedremo Dio faccia a faccia. **Fede, pace e gioia** sono i **benefici** che il **Signore Risorto** per mezzo del **dono** dello **Spirito Santo** ci offre. **Accogliamo oggi** questi doni per **vivere da veri figli di Dio, figli della luce, eredi** di un tesoro che non marcisce nè si corrompe. Un **Tesoro** che è **Dio stesso** il quale ci rende **beati, partecipi già da ora** della Sua **vita divina**, ovvero ci dona la **salvezza**, per mezzo della **fede** nel **Suo Figlio Unigenito**, morto, risorto ed assiso alla destra di Dio Padre per intercedere continuamente per noi. **Don Cesare**

Dal CATECHISMO della CHIESA CATTOLICA

IL TERZO GIORNO RISUSCITÒ DA MORTE

642. Tutto ciò che è accaduto in quelle giornate pasquali impegna **ciascuno degli Apostoli** – e **Pietro in modo del tutto particolare** – nella **costruzione dell'era nuova** che ha inizio con il **mattino di pasqua**. Come **testimoni** del **Risorto** essi rimangono le **pietre di fondazione** della sua **Chiesa**. La fede della **prima comunità dei credenti** è fondata sulla **testimonianza** di **uomini concreti**, conosciuti dai cristiani e, nella maggior parte, ancora vivi in mezzo a loro. Questi « **testimoni della risurrezione di Cristo** » sono prima di tutto **Pietro** e i **Dodici**, ma **non solamente loro: Paolo parla** chiaramente di **più di cinquecento persone** alle quali Gesù è apparso **in una sola volta**, oltre che a Giacomo e a tutti gli Apostoli.

643. Davanti a queste testimonianze è **impossibile interpretare** la **risurrezione di Cristo al di fuori dell'ordine fisico** e **non riconoscerla** come un **avvenimento storico**. Risulta dai fatti che la **fede** dei **discepoli** è stata sottoposta alla **prova radicale** della **passione** e della **morte in croce** del loro **Maestro** da lui stesso preannunciata. Lo **sbigottimento** provocato dalla **passione** fu così grande che i **discepoli** (almeno alcuni di loro) **non credettero subito alla notizia della risurrezione**. Lungi dal presentarci una comunità presa da una esaltazione mistica, i **Vangeli** ci presentano i **discepoli smarriti** (« tristi »: Lc 24,17) e **spaventati**, perchè **non hanno creduto** alle **pie donne** che tornavano dal sepolcro e « **quelle parole parvero loro come un vaneggiamento** » (Lc 24,11).

644 Anche messi davanti alla realtà di Gesù risuscitato, i **discepoli dubitano ancora**, tanto la cosa appare loro impossibile: credono di vedere un fantasma. **Tommaso** conobbe la **medesima prova del dubbio**... Per questo l'**ipotesi** secondo cui la **risurrezione** sarebbe stata un « **prodotto** » della **fede** (o della **credulità**) degli **Apostoli non ha fondamento**..